

Raccomandata A.R.
Anticipata via fax

Milano, 6 febbraio 2013

**DENUNCIA: Sul trasporto pubblico l'Italia è ferma al caos -
Cosa si impegna a fare Lei se, vincendo le elezioni, si troverà a
governare?**

Egregio candidato Premier,

Quale candidato a guidare il prossimo Governo non le sfuggerà certo che, stante la grave crisi politica, economica e finanziaria in cui è purtroppo caduto il nostro Paese, occorre proporre misure necessarie a risollevarlo che oltre ad essere economicamente sostenibili e socialmente eque si rivelino, perlomeno, seriamente attuabili e non rischino pertanto di dissolversi nel nulla una volta terminati i giochi pirotecnici alquanto stucchevoli di questa campagna elettorale.

Il tema sul quale Altroconsumo, associazione indipendente di consumatori, la sfida in tali termini a prendere impegni concreti e misurabili nell'interesse generale dei cittadini e consumatori è quello del trasporto pubblico. Sui trasporti l'Italia è, infatti, ferma al caos, senza rilanciare gli investimenti, senza aprire alla concorrenza tra diversi fornitori di servizio sbloccando ataviche e costosissime posizioni di rendita il Paese rischia di affondare.

1. Per quanto concerne **il trasporto aereo** il prossimo Governo si troverà ad affrontare per l'ennesima volta il problema del salvataggio di

Alitalia, se questo verrà fatto di nuovo senza alcuna lungimiranza e visione sul futuro si tratterà di soldi gettati al vento e di un doppio danno per i cittadini sia nella loro qualità di contribuenti sia in quella di consumatori. Recentemente abbiamo addirittura sentito parlare di una ipotetica “rinazionalizzazione” della compagnia di bandiera attraverso l’acquisizione da parte delle Ferrovie dello Stato. Cosa farà Lei se, vincendo le elezioni, si troverà a governare? Darà seguito a questa integrazione verticale di impresa dominante? Quali sono altrimenti i suoi piani?

Alitalia vola in modo non trasparente: i consumatori hanno scoperto di viaggiare su aerei della compagnia rumena Carpatair sabato scorso solo dopo aver acquistato il biglietto e continuano a non conoscere l’intero prezzo del biglietto al momento della prenotazione online del volo, clausola del contratto vessatoria segnalata da Altroconsumo con una diffida alla compagnia di bandiera lo scorso novembre. Nessuna risposta ai consumatori e clausola ancora applicata.

Che senso ha salvare di nuovo questa compagnia senza pretendere almeno maggiore attenzione per i suoi clienti che – in quanto cittadini italiani – continueranno loro malgrado ad essere anche suoi indiretti finanziatori?

2. Non va certo molto meglio nel **trasporto marittimo**. Oltre 7000 consumatori hanno pre-aderito alla class action promossa da Altroconsumo nei confronti di alcune compagnie di traghetti per ottenere il risarcimento del danno causato ai passeggeri da un’intesa restrittiva della concorrenza sulle rotte che collegano la Sardegna con il continente. Il Tribunale di Genova di fronte al quale si discute questa azione ha sospeso il procedimento in attesa che l’Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato si pronunci nei

confronti delle stesse compagnie per questo cartello. Altroconsumo sta dunque facendo la sua parte utilizzando suppletivamente la leva dell'azione di classe, nonostante i tempi troppo lunghi della giustizia italiana, per contribuire a regolare in maniera più efficiente un mercato quale quello dei traghetti gravemente affetto da mancanza di concorrenza. Lei intende fare la sua parte se si troverà a guidare il Governo e in che modo?

3. Ma, per ultimo, è sul **trasporto ferroviario regionale**, settore per il quale riceviamo il maggior numero di lamentele e che registra un livello di insoddisfazione dei pendolari su affollamento, puntualità e igiene addirittura tra il 75% e l'81%, che le chiediamo di focalizzare veramente la sua attenzione.

I costanti disservizi e le condizioni di trasporto a dir poco umilianti offerte ai pendolari del servizio ferroviario regionale su tutto il territorio nazionale provocano ormai conseguenze non solo sulla qualità della loro vita ma, molto spesso, anche direttamente economiche sulle loro tasche. Gli standard previsti dai contratti di servizio firmati tra Trenitalia, o sue partecipate, e ogni singola Regione, sebbene i parametri siano molto bassi, non sono assolutamente rispettati e questo contribuisce ad allontanarci sempre più dagli altri Stati europei dove esistono tratte utilizzate dai pendolari che sono servite addirittura dall'alta velocità.

I primi risultati della nostra inchiesta sul servizio ferroviario pendolare per zona a Milano, Napoli e Roma che siamo in grado di anticiparle fanno emergere giudizi più aspri da parte degli utenti rispetto alla situazione fotografata nel 2010 su alcuni parametri di qualità.

Il caos caratterizza l'offerta della ex Circumvesuviana: il 92% degli intervistati è insoddisfatto, percentuale che sale al 95% considerando separatamente puntualità e affollamento.

Trenord ha totalizzato una percentuale di insoddisfatti inferiore rispetto agli altri gestori (58% contro i 76% di Trenitalia e i 92% della ex Circumvesuviana), ma il servizio resta molto critico per quanto riguarda l'affollamento (75% di insoddisfatti), pulizia e igiene dei treni (71%) e puntualità e informazioni fornite in caso di disservizio (60%). Da ricordare peraltro i gravissimi disservizi subiti dai pendolari in Lombardia a causa della incapacità dell'azienda di implementare correttamente un nuovo software che ha mandato in tilt tutto il sistema in dicembre, cosa per la quale abbiamo promosso una class action con già oltre 14.000 preaderenti.

Punto dolente di Trenitalia infine a Roma è l'igiene dei treni (8 pendolari su 10 se ne lamentano), seguita a ruota dall'eccessivo affollamento (76%) e dal rispetto dell'orario di arrivo (76%).

Negli ultimi anni, in un quadro di liberalizzazione ancora parziale, ingentissimi investimenti pubblici sono stati indirizzati solo ed esclusivamente all'alta velocità rafforzando la posizione dominante delle Ferrovie dello Stato che operano ancora in regime di sostanziale monopolio senza che, a fronte di questo favore, le FS si siano minimamente occupate di migliorare la qualità del trasporto nelle tratte per i pendolari, al contrario l'introduzione dell'alta velocità ha comportato una consistente diminuzione dell'offerta di treni regionali.

Ad aggravare questa già tragica situazione si sono aggiunti gli ingenti aumenti tariffari e i rilevanti tagli ai servizi di trasporto locale derivanti dalla

consistente riduzione dei trasferimenti dallo Stato approvati dai precedenti Governi.

Chiediamo che lei si impegni, ove si trovasse ad avere responsabilità di governo nella prossima legislatura, a fare in modo che Ferrovie dello Stato, Regioni ed il Governo stesso, di fronte a questa situazione di disagio profondo, cessino il gioco del rimpallo di responsabilità e si adoperino, invece, per quanto rientra nell'ambito delle rispettive competenze, per un reale miglioramento del servizio di trasporto ferroviario locale e per garantire i sacrosanti diritti degli utenti avviando al più presto un piano nazionale ad hoc di ristrutturazione del servizio adeguatamente finanziato, affinché anche nelle tratte più utilizzate dai pendolari, il sistema possa divenire finalmente efficiente e competitivo.

4. Le chiediamo infine anche di rendere effettivamente operativa **l'Autorità dei Trasporti** alla quale attribuire quelle funzioni regolamentari che non possono continuare a rimanere in capo a RFI - società del Gruppo Ferrovie dello Stato - se si vuole realizzare un mercato del trasporto ferroviario regionale effettivamente aperto alla libera concorrenza. Questo significa anche l'abbattimento delle posizioni di rendita di cui godono le Ferrovie dello Stato attraverso l'adozione di concrete misure di liberalizzazione più volte auspiccate dall'Autorità Antitrust che prevedano un vero sblocco delle gare su ferro con procedure ad evidenza pubblica.

Siamo in realtà in attesa – e ormai da troppo tempo – che alla suddetta Authority sia effettivamente affidata la competenza non solo per quanto concerne la vigilanza e la regolazione della liberalizzazione del servizio ferroviario ma, più ampiamente, su tutto il trasporto pubblico, ivi comprese le

autostrade.

Lei e il suo eventuale governo vi impegnate sin d'ora a fare in modo che all'Autorità dei Trasporti non sia impedito ed anzi venga espressamente richiesto di difendere gli utenti dalle rendite godute a loro danno da parte dei monopolisti privati? Vi impegnate allo stesso modo a tutelare i contribuenti dalle inefficienze dei monopolisti pubblici sussidiati, e dalla cattiva qualità dei servizi che entrambi, se non regolati, tendono a dare?

Rimaniamo in attesa di una cortese, sollecita e concreta risposta a tutte queste nostre domande.

Con i migliori saluti,
Avv. Paolo Martinello
Presidente Altroconsumo

